



Pier Bergonzi, capo-redattore e responsabile del settore ciclismo della Gazzetta dello Sport.
Autore di libri dedicati ai campioni del ciclismo.

L'organizzazione ringrazia:

L'Amministrazione Comunale di Magreglio, la Fondazione "Museo del ciclismo Madonna del Ghisallo", il Parroco del Santuario, le Autorità Politiche, Civili e Militari, i Premiati e gli Ospiti tutti.

Le TV Nazionali e Locali: la RAI, Mediaset, Sky, Teletruria, Linea Uno, Umbria TV e le emittenti lombarde, ETV e Televalassina.

I giornali: La Gazzetta dello Sport, Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Bicisport, La Nazione, L'Etruria, Il Nuovo Corriere di Arezzo, La Prealpina di Varese e altri giornali locali della Lombardia, La Provincia e il Corriere di Como.

Inoltre tutti coloro che, in vari modi, hanno collaborato per la migliore riuscita dell'avvenimento sportivo e culturale.

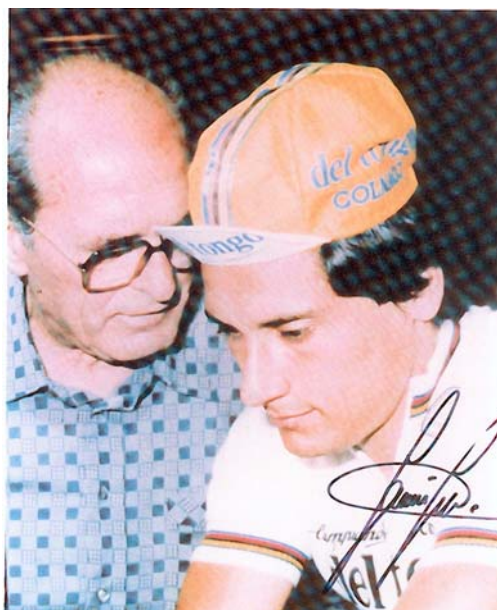
**Il Presidente G.S. Faiv Valdichiana
Ivo Faltoni**

Riferimenti:

Organizzazione: 335 5360851 0575 67634
Museo: 031 965885 Fax: 031 965992
e-mail: ivofaltoni@libero.it
Internet: www.faltoni.it www.terontola.it



Fiorenzo Magni, vincitore del Giro d'Italia del 1955, offre il mazzo di Fiori a Fausto Coppi.



Alfredo Martini con Giuseppe Saronni iridato Goodwood 1982

C.O.N.I.



F.C.I.

Città di Cortona

ORGANIZZAZIONE

G.S. FAIV VALDICHIANA 1954 TERONTOLA—CORTONA (AB)

con la collaborazione

Amministrazione Comunale Magreglio (Como)

Fondazione Museo del Ciclismo — Madonna del Ghisallo

Venerdì 16 ottobre 2009 - ore 16

Consegna Premio Nazionale

“L’Umiltà Vincente 2009”

“La colonna umana”

a

Fiorenzo Magni

campione di ciclismo

Giuseppe Saronni

campione di ciclismo

Pier Bergonzi

giornalista sportivo

Sala Conferenze

Museo del Ciclismo Madonna del Ghisallo
Via Gino Bartali, 4 22030 Magreglio (Como)

PROGRAMMA

Ore 16.00: Inizio cerimonia presso la Sala Conferenze Museo del Ciclismo del Ghisallo

Saluti:

del Direttore del Museo

Massimo Pirovano

del Sindaco del Comune di Magrelio

Giovanna Arrigoni

Consegna del Premio Nazionale

“L’Umità Vincente 2009”

La colonna umana

Presenta: **Gino Goti**

Relatore:

Sen.: **Giacomo Santini**

Ore 17.30 Brindisi con Premiati ed Ospiti

Saluto di congedo



Giuria del Premio:

Alfredo Martini (*Presidente*), Renato di Rocco, Giacomo Santini, Emiliano Neri, Andrea Roggi, Gilberto Evangelisti, Ivo Faltoni.

Organizzazione:

Ivo Faltoni, Andrea Bartali, Fabio Faltoni, Gino Goti, Debora Buzzi, Marino Vigna, Claudio Lucheroni, Nicoletta Faltoni, Elio Vitali, Sergio Gianoli, Umberto Innocenti.



La colonna umana

Opera dello scultore Andrea Roggi



Motivazione del premio:

Significativo riconoscimento assegnato annualmente a personaggi del Mondo Sportivo, Culturale e Sociale che con la loro opera silenziosa, sia per professione che per volontariato diventano importanti colonne della nostra società.



ANDREAROGGI

Nativo di Castiglion Fiorentino, Roggi si diletta inizialmente alla pittura per poi innamorarsi a poco a poco della scultura. Il legame viscerale ed il forte senso di appartenenza alla propria terra d'origine lo portano a non emigrare con la sua arte in città, preferendo mantenere il contatto con la campagna e la pace della vita campestre, è così che nel 1991 decide di fondare un suo laboratorio artistico, dove produrre interamente ed in ogni specifica fase le sue creazioni plastiche. Maestro indiscusso nell'arte della fusione, che realizza con l'antico metodo della cera persa, tecnica di tradizione plurisecolare, antichissima e pregevole per la sua difficoltà e la delicata fattura, lo scultore crea un ponte con la storia artistica rinascimentale. Sculture che sembrano sponderci indietro nel tempo, intrise di classicità e passione, realismo e carica di pathos. Le sue fonti di ispirazione sono pietre millari dell'arte contemporanea come Manzù, Marini e Messina, ma si possono captare ben altri modelli nelle sue masse scultoree intagliate. Il dinamismo esplosivo e il senso di drammaticità che talvolta tocca, penso al "Monumento alle vittime civili di guerra ad Arezzo" o al "Monumento a Dina Feni" a Radicondoli, riecheggiano lo scultore seicentesco Francesco Mochi, anch'egli toscano, di Monteverchi, che tanta fortuna ebbe ad Orvieto e Roma poco prima dell'arrivo del Bernini. Questo humus ancestrale viene reso di attuale modernità grazie alla capacità di saper coniugare le sue creazioni con le forme geometriche, la sfera ed il cubo, entro o sopra le quali colloca la figura umana, alla ricerca di un'intima perfezione assoluta. Con mistione di materiali, dove il bronzo fa da padrone e la pietra, il marmo o il ferro si accostano timidamente e mai per caso, dato che ogni superficie viene lavorata e ogni segno intagliato ha un suo perché.

Oltre ad innumerevoli commissioni pubbliche affidategli, come il "Monumento a Santa Caterina da Siena" al Centro Studi Universitario di Siena a Pontignano, il "Monumento a San Donato" all'Ospedale di Arezzo, il "Monumento a Garibaldi" presso la Terme Antica Querciolaia a Rapolano Terme, solo per citarne alcune, nel corso della sua carriera artistica Roggi ha dato libero sfogo alle proprie suggestioni, trasmettendo in senso materico la sua spiritualità, il suo modo di vivere e sentire la realtà profondamente e in senso intimistico. I soggetti che realizza prendono spunto a livello iconografico dalle emozioni che in quel momento caratterizzano la sua quotidianità, da quei valori puri e incontaminati in cui crede fermamente e rende vivi attraverso la materia, imprimendoli nelle intuizioni scultoree che lo rapiscono. Ecco trovato il perché della serie dedicata al cerchio della vita, in cui esalta l'amore e la famiglia, a quella degli siberiani e uomini toscani, in cui oltre a rendere onore ed omaggio al paesaggio toscano, fatto di cipressi, olivi e viti, mostra il forte attaccamento ai luoghi nati, che si manifesta in modo totale quando la figura umana si trasforma in albero, diventando un'entità inscindibile, momento di metamorfosi che ricorda la mitologica storia di Apollo e Dafne... Tematiche quali il gioco, il volo ed il vuoto ricorrono, si diverte a creare figure in pose improbabili, in bilico, sfidando talvolta il senso di gravità, o che ruotano altoccele...

Manifestazioni plastiche di periodi di vita vissuta, fermati nello scorrere del tempo in forme scolpite dall'eccellente impatto sensuale ed emozionale, intrise del calore umano di un'anima sensibile.

*Giulia Parr
Storica dell'Arte*